

La violenza negli stadi e le responsabilità delle grandi società

IGNAZIO PIRASTU

L a trascorsa stagione calcistica era cominciata con la morte del giovane Nazario Filippini ad Ascoli ed è giunta alla fine dopo una serie crescente di episodi di violenza prima durante e dopo le partite. Da più di dieci anni alle molte lacrime e chiacchiere non segue alcuna iniziativa seria per individuare e affrontare le cause effettive della violenza nel calcio professionistico. Come mai?

Per quale motivo? Perché dopo ogni episodio dal ambiente del calcio dalla maggior parte dei dirigenti organizzatori, giornalisti e le cronisti si leva un muro di omertà fondato sull'asserzione che quella violenza non ha niente a che fare col calcio? Si impedisce così con la complicità di molti non solo di penetrare ma perfino di affacciarsi oltre il sacro recinto della organizzazione delle grandi società di calcio entro il quale sono nate e durano le cause di determinati se non le sole della violenza.

Quel che si vuole nascondere e sottrarre alla critica è la responsabilità primaria non del calcio ma della organizzazione finanziamenti e mobilitazione dei club di tifosi che, in molti casi danno spazio e incoraggiano i gruppi di ultras fanatici e violenti educati all'odio senza i quali gli episodi di violenza sarebbero rari.

Dopo il dramma dell'Adriatico sollecitano il Pci, già impegnato sulla questione ecologica, ad affrontare con più grinta i problemi dell'ambiente

Quella riviera abbandonata

■ Cara Unità siamo un gruppo di giovani che avevamo progettato di recarci in ferie per una quindicina di giorni sulle spiagge della Romagna. Abbiamo dovuto rinunciare a causa del noto inquinamento del mare.

vremmo leggere più scritti non tanto eruditi e scientifici quanto critici verso il sistema di produrre nell'industria e nell'agricoltura. Occorrono esortazioni incoraggiamenti a chi si è messo sulla strada giusta di produrre persino con finanziamenti privilegiati.

Non è venuto il momento di un impegno di più grinta da parte del Pci, che non ha fatto nulla di concreto per imporre impianti di depurazione alle città che riversano i liquami nel Po che non ha obbligato le grandi industrie a restituire pulite le acque utilizzate, che non ha investito in un'agricoltura ragionevolmente pulita.

domando se ce la vogliamo dare una mossa noi del Pci è ora di prendere in mano la questione Adriatico e far partire una battaglia che veda il Pci i Verdi gli enti locali gli albergatori e i turisti uniti contro il governo affinché venga approvato subito un piano di risanamento e disinquinamento della Valle Padana e quindi dell'Adriatico.

società italiana Perché non proponiamo di dare spazio ai servizi civili sia per le donne che per gli uomini visto che si parla di diminuzione degli armamenti e delle spese militari e poco delle spese sociali?

Telegramma urgente, viaggia a 250 metri all'ora...

■ Spett. Unità scrivo per segnalare un clamoroso esempio di disservizio. La mattina del 27 giugno era fissato il dibattimento di una causa penale presso il Tribunale per i minorenni di Potenza nel quale ero impegnato come difensore di fiducia di alcuni imputati.

La richiesta di telegramma urgente veniva da me inoltrata alla Sip di Potenza alle ore 8.50 tramite il servizio del "186" mentre il telegramma è stato poi materialmente recapitato in Tribunale alle ore 12.30 circa.

Morale della favola per percorrere la distanza di poco più di un chilometro nella stessa città di Potenza un telegramma urgente ha impiegato quasi quattro ore!

È superfluo aggiungere che a causa del ritardo la mia istanza di rinvio è giunta troppo tardi con grave danno per i miei assistiti.

Ma non è finita! Quando vengo a sapere dell'accaduto telefono alla Sip di Potenza per esprimere la mia protesta e ne ricevo in cambio una serie di risposte infastidite e tutt'altro che cortesi dal vicesegretario della Sip di Potenza, deciso a dire non agli intralci per migliorare soprattutto la qualità di vita di una cosa per noi di tutti.

Il signor direttore ci siamo con i carabinieri per controllare l'assenteismo dei dipendenti degli ospedali. In ospedale ben vengano ma vadano anche nelle direzioni sanitarie a scavarne tra cumuli di polvere le denunce manoscritte dal personale, deciso a dire non agli intralci per migliorare soprattutto la qualità di vita di una cosa per noi di tutti.

«Come donne vogliamo la pace e non imparare a uccidere»

■ Spett. Unità, siamo un gruppo di donne che è stato sempre contro la guerra perché l'abbiamo sempre considerata ed è una barbante, una tragedia inassolvibile, nel nostro inaccettabile nella storia dell'umanità. La proposta di fare il servizio militare di leva alle donne ci attira e ci muove lo stomaco e la mente siamo contro il servizio militare per gli uomini figuriamoci per le donne non vogliamo certo imparare ad uccidere e non vogliamo certo che questo ce lo insegni lo Stato e un signor Generale (ci riferiamo al gen. Domenico Corcione che ha fatto la proposta).

Quindi diciamo no grazie a questa falsa conquista non ci sentiamo più importanti con un fucile in mano e qui in sponda alle donne politiche che ci dovrebbero rappresentare e che hanno risposto sì al servizio di leva per le donne solo se possono far carriera come gli uomini nell'esercito.

Donne non vi è bastato il massacro in Cina? Ma siete certe che è questo che volete? Imparare ad uccidere? Crediamo che le donne volessero costruire un mondo migliore e non peggiore. Speriamo che sia stato un cedimento di un momento e che le donne che pisciano che la loro liberazione va avanti anche nel rifiuto dei ruoli negativi e che è bene che lottino perché questi scompaiano anche per gli uomini questa è la nostra vera forza la possibilità delle donne di incidere realmente i fatti.

È vera la vendita di due aerei al Guatemala?

■ Signor direttore alla fine di giugno da fonti dell'opposizione guatemalteca in Europa è stato reso noto che il governo italiano avrebbe venduto alla Fag (Fuera aerea guatemalteca) due aerei militari G222 prodotti dalla Aeronautica aziendale controllata dall'In.

In questo modo il nostro Paese si sostituirebbe per questa importante fornitura militare agli Usa il cui Congresso ha deciso di prendere le distanze dai militari guatemaltechi da sempre e oggi più che mai presentabili per le feroci repressioni attuate contro il loro popolo.

Come esempio di cooperazione internazionale con il Sud del mondo non c'è male! La notizia se confermata

Quella festosa cena nel Palazzo Ducale di Mantova

■ Spett. Unità con la presente la scrivente organizzazione sindacale intende porre all'attenzione del ministero per i Beni culturali, il problema riguardante la concessione in uso ad associazioni ed enti vani dei locali della Soprintendenza per manifestazioni mondane.

Il primo aspetto riguarda l'uso che della prestigiosa sala del Palazzo Ducale viene impropriamente fatto. La autorizzazione concessa prevedeva infatti l'uso per «riunioni culturali» mentre invece di fatto nella nottata tra sabato e domenica si è tenuta una festa.

Non è il diritto che vogliamo difendere. Ne conosciamo la violenza anche quando di vendita routine di un ospedale o di uno studio privato. Ma avvertire le donne tutte le donne che sui silenzi sui nostri silenzi il potere sia il Parlamento o un organo supremo di controllo costruisce la sua ventà.

«Il diritto alla vita passa anche attraverso la nostra vita»

■ Spett. Unità vorremmo tu tramite esprimere il nostro giudizio a proposito della

WEEKEND di VANNINI



imitato il numero massimo consentito per ogni gruppo di visitatori.

Alla luce di quanto sopra esposto si chiede che il utilizzo del complesso museale del Palazzo Ducale sia finalizzato alla sua storia ed alla sua cultura e non invece come spesso accade alla valorizzazione delle arti «culturale e festaiola».

«Il diritto alla vita passa anche attraverso la nostra vita»

■ Spett. Unità vorremmo tu tramite esprimere il nostro giudizio a proposito della

lentamente ma con determini a formulare i nostri pensieri. Anche questi di vita. Nel frattempo comunque la legge non si tocca.

Lettera firmata da «Centrodonna» di Avellino

«Come donne vogliamo la pace e non imparare a uccidere»

■ Spett. Unità, siamo un gruppo di donne che è stato sempre contro la guerra perché l'abbiamo sempre considerata ed è una barbante, una tragedia inassolvibile, nel nostro inaccettabile nella storia dell'umanità.

«Come donne vogliamo la pace e non imparare a uccidere»

«Come donne vogliamo la pace e non imparare a uccidere»

CHE TEMPO FA

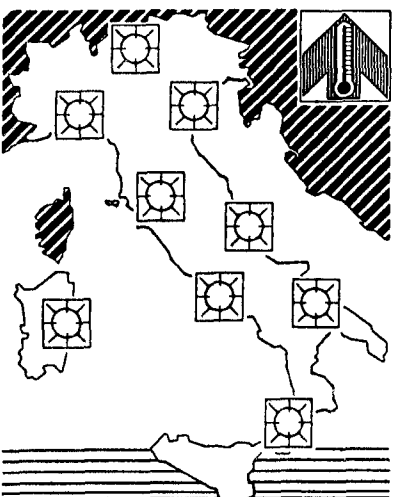


Table with weather icons and conditions: SERENO, VARIABILE, COPERTO, PIOGGIA, TEMPORALE, NEBBIA, NEVE, MAREMOSSO.

TEMPERATURE IN ITALIA. Table listing temperatures for cities like Bolzano, Verona, Trieste, Venezia, Milano, Torino, Cuneo, Genova, Bologna, Firenze, Pisa, Ancona, Pescara, L'Aquila, Roma, Campobasso, Bari, Napoli, Potenza, S. M. Leuca, Reggio C., Messina, Palermo, Catania, Aghero, Cagliari.

TEMPERATURE ALL'ESTERO. Table listing temperatures for cities like Amsterdam, Atene, Berlino, Bruxelles, Copenaghen, Ginevra, Helsinki, Lipsia, Londra, Madrid, Mosca, New York, Parigi, Stoccolma, Varsavia, Vienna.

ItaliaRadio LA RADIO DEL PCI Programmi. List of radio programs and frequencies.

Unità Tariffe di abbonamento. Table showing subscription rates for Italia, Estero, and Tariffe pubblicitarie.

Unità Tariffe di abbonamento. Table showing subscription rates for Italia, Estero, and Tariffe pubblicitarie.